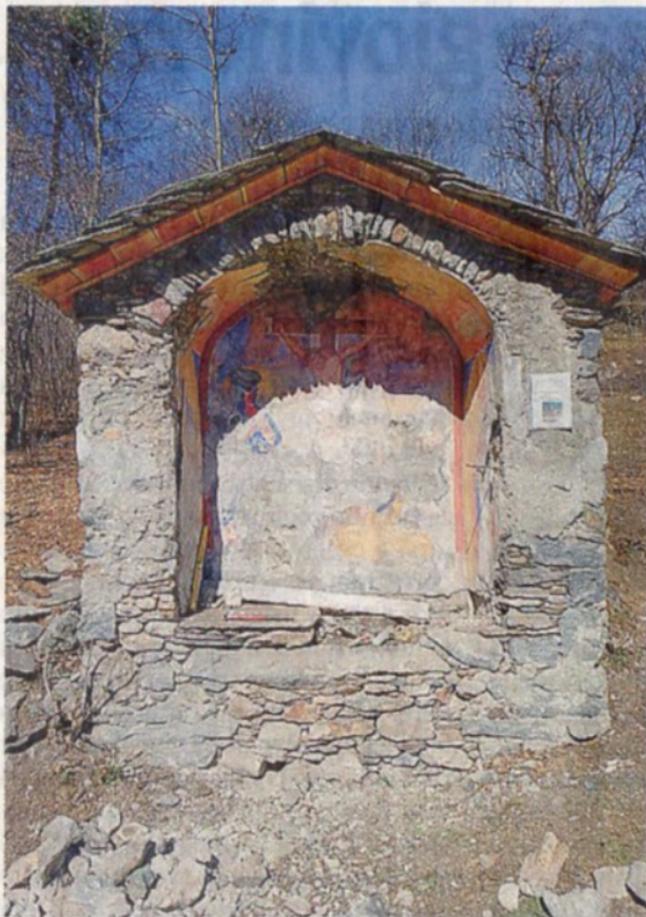


Un altro cincett sotto restauro a Roncaglia

I volontari di "Ciò che è stato è parte di me" lavorano sulla cappelletta del Primulé



Rifatti tetto e mura, ora si pensa all'affresco

■ A Civo continua senza sosta il progetto "Ciò che è stato è parte di me", che ha come finalità quella di ridare vita alle cappellette di una volta. Una squadra di volontari, guidata da Patrizia Rovedatti, dopo il buon esito del restauro della cappelletta del Quadrivio, nella frazione di Roncaglia di Sotto, ha messo mano a un altro edificio storico, avviando un altro intervento di riqualificazione. La cappelletta votiva interessata in questione si trova anch'essa a Roncaglia di Sotto ed è di proprietà della famiglia Re. Si chiama molto probabilmente cappelletta del Primulé, ma non c'è alcuna certezza, infatti essendo così antica si fa fatica a risalire al suo nome vero. Un'iniziativa che da qualche anno a questa parte sta vedendo numerosi attori in cam-

po, tra cui l'Associazione ÈValtellina, Pro Valtellina, la Centralina, il Comune di Civo e tanti volontari amici e sostenitori del progetto. Rovedatti ha fatto il punto sullo stato attuale della struttura: «I lavori sono partiti a febbraio, se ne sta occupando l'impresa Zugnoni. Stiamo ultimando la parte muraria, mentre per l'affresco, di grande importanza, stiamo raccogliendo fondi. Noi sosteniamo sempre quel concetto di fare rete e sistema e ci auguriamo che questi si possano trasformare in futuro in progetti di comunità». In tanti si stanno spendendo per salvaguardare e difendere il patrimonio di una volta. «Ringrazio l'architetto Paolo Ravelli, che dopo la scomparsa di Roberto Paruscio ha preso a cuore questo progetto e lo sta portando avanti con



Come si presentava il cincett

tutte le forze nel ruolo di volontario. Sono davvero molto contenta perché in questa iniziativa sto avendo numerosi consensi e sostenitori. Ringrazio anche i proprietari dei terreni della zona che stanno collaborando e tenendo pulita l'area».

Il cincett su cui si sta lavorando

ora è forse quello più compromesso della zona. «Abbiamo vinto un bando con Pro Valtellina e stiamo raccogliendo le donazioni dei cittadini - ha spiegato Rovedatti - Il nostro intento è proprio quello di coinvolgere la comunità. Sono tantissimi anni che non si mette mano a questo patrimonio storico. Importante anche il sostegno del Comune di Civo, che sta dimostrando di tenere particolarmente alla riqualificazione del territorio».

Per partecipare al restauro della struttura è possibile effettuare una donazione al contro bancario di ÈValtellina (Iban IT8350623052230000015270619 Credite Agricole). Per informazioni occorre contattare l'indirizzo mail info@evaltellina.com, o il numero 3495186295 (Patrizia).